Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Anno XXXVIII — N 19 MARTEDI 19 Gennaio 1915

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale convis.e u ndere l ... bonamento agli uffici postali ... si riscode

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C.Udine, Milano e succursali

L' attuale sciagura e il dovere nostro

Con rabbia furiosa la sciagura s'è abbattuta ancora una volta sull'Italia.

Le forze brute della natura, ridestate con tremenda violenza, ànno segnato un'altra terribile pagina nella storia dolorosa delle sventure nazionali. Le notizie che ci giungono dai luoghi della disgrazia sono ognor più terrificanti. La morte, lo strazio, la rovina sono passate su quelle ridenti industri plaghe con spaventevole furia, tutto abbattendo, tutto travolgendo, tutto distruggendo.

Triste destino, che sembra gravitare sulla povera Patria nostra!

Ed oggi, mentre ci percorre il sangue un brivido di spavento e di raccapriccio per la immensa vastità della catastrofe; mentre a noi giunge rotta dai singhiozzi la dolorante parola che invoca il soccorso, non dobbiamo dimenticare i sacri doveri che ci sono imposti.

In questa tragica ora di dolore e di lutto il popolo d'Italia deve, più di ogni altra volta, saper dimostrare la virile sua maturità, la sua forza d'animo e di sacrifizio, il suo spirito di abnegazione e il suo eroismo.

Ai fratelli così orribilmente colpiti, deve aprire il popolo italiano le sue braccia amorose, e nell'amplesso santo deve procurare di rendere meno terribile il terribile strazio cui furono sottoposti i loro poveri cuori.

Si asciughino quante più lagrime sarà possibile; si leniscano tutte quelle pene sulle quali potrà portare qualche sollievo la fraterna benevolenza; si incoraggino a sperare quei cuori che ancor non sono totalmente spenti; si rianimino quegli spiriti che s'accasciarono sotto al peso della enorme sventura.

Ciò è quanto a noi si richiede.

Ma — ed è quanto più monta — tutto si faccia nella maniera la più sollecita, la più spiccia, la più semplice, la più naturale. Migliaia di fratelli, poveri nostri fratelli di sangue, di aspirazioni e di diritti, furono in un attimo spogliati di quanto di più caro avevano, furono privati di quei santi affetti cui il cuore umano così difficilmente s'adatta a rinunziare. Ripariamo alla sciagura loro nel modo migliore.

Paesi interi si dovranno ricostruire, migliaia di poveri orfanelli ricoverare, diecine di migliaia di derelitti, curare soccorrere, incoraggiare. Ebbene, lo faccia la Nazione Italiana, mercè l'aiuto e col solo aiuto dei figli suoi.

Consideri ogni cittadino questa orrenda disgrazia, come una disgrazia comune; porti ciascuno con coscienza, a seconda delle proprie forze, il contributo dovuto; ed alla parte riparabile della sciagura, sarà riparato ben presto. Il momento storico richiede da noi questo doveroso sacrificio. Si compia.

Non si ricorra però, per raccogliere oboli, alle solite fiere, ai soliti balli, alle solite feste, alle solite gozzoviglie nelle quali appena appena la centesima parte di ciò che viene profuso rimane quale beneficenza. Sarebbe questo un insulto, il più atroce degli insulti, a quegli infelici che piangono e soffrono. E' oramai abitudine inveterata in Italia che ad ogni sciagura si debbano far seguire innumerevoli feste: le famose «feste di beneficenza» che quasi sempre non giungono che a beneficare gli amatori e le ricercatrici di... avventure.

E' ora che questa vergogna cessi e che tutto il nostro popolo, compresa la parte più.., nobile ed evoluta, dimostri di saper fare il bene quale puro dovere ed a semplice scopo di bene. Credo che il soccorso derivato da quelle famose feste dovrebbe scottare nelle mani di chi lo riceve se pensasse che quello che dovrebbe essere l'attestazione della parte che i fratelli ànno preso alla sua sventura, non è che la misera buccia, il povero avanzo scivolato dalla tavola dei gaudenti che cinicamente dicono:

— Godiamo, ci divertiamo, balliamo, cantiamo, ci sollazziamo... per raccogliere per te, povero colpito dalla sventura, ciò che rimarrà dei nostri avanzi. Dia il popolo questa volta, una prova di maggiore serietà e di maggior buon cuore. Concorra ognuno all'opera doverosa di sollievo verso ai colpiti e si abbia il coraggio di respingere con parole sdegnose l'aiuto raccolto col sistema delle feste, delle serate, dei balli.

Si dica chiaro e tondo a coloro che non sanno fare altro di meglio, che il popolo concorde respinge la loro cooperazione, il loro aiuto.

Agli altri — ai buoni, ardirei io suggerire un consiglio, facendo una semplice proposta. Rinunzi ciascuno, sia esso impiegato o salariato - lavoratore del braccio o del pensiero, viva col frutto del lavoro o di rendita, al guadagno di una giornata; io credo che in tal modo si giungerebbe a raccogliere una somma più che sufficente per riparare, almeno materialmente alla attuale sciagura.

Comprendo che per parecchi sarebbe un non lieve sacrifizio; non però una cosa impossibile o rovinosa.

In questo modo certo il nostro popolo accanto ad una pagina dolorosa della sua storia, ne scolpirebbe un'altra il cui significato e la cui bellezza sorpasserebbe di gran lunga tutte quelle precedenti.

Ettore A. Bandi.

Valeriano 16 gennaio 1915.

Cronaca Provinciale

Sussidi governativi

Al Comune di Tarcento.

Il Ministero dei LL. PP. ha autorizzato il pagamento di 6071,75 al Comune di Tarcento, a titolo di sussidio deliberato con R. Decreto 20 settembre 1914, per la costruzione del ponte sul Torre.

Al Comune di Forgaria.

Il Ministero dei LL. PP. ha autorizzato il pagamento di L. 3807 per sussidio accordato con Decreto Ministeriale 1 ottobre 1914 per i lavori di costruzione della strada Forgaria-S. Rocco.

VITO D' ASIO

La diserzione dei consiglieri

17. — I consiglieri del nostro Comune erano convocati oggi alle ore 9 ant. per discutere: Bilancio 1915 — Dimissioni assessore Marcuzzi — Nuova tariffa tassa famiglia — Memoriale della popolazione pubblicato da «La Patria» del 28 passato mese — Strada della Busa in Canale di Vito.

Intervennero primi i consiglieri di Canale Tosoni Domenico, Blarasin Giov., Guerra Mattia, Cedolini Michele, Marin Antonio, Guerra Giovanni; quindi i cons. di Anduins Bellin Dom., Gerometta Daniele, Peressutti Pietro; i consiglieri di Casiacco, Barazzutti Vittorio e Butti Adamo ed il consigliere di Claut di Vito, dodici su venti; poco prima delle dieci ant. giunse il sindaco Marin Daniele; quindi l'assessore Ceconi Angelo arrivato da Spilimbergo il quale ritiravasi subito dichiarandosi ammalato per proseguire a Pielungo dove si festeggiava con grande solennità la sagra di S. Antonio.

I consiglieri, nell'attesa come il solito giravano su e giù dal cortile del Municipio alla sala della delibera dove il sindaco insieme ai consiglieri del Canale deliberava di dichiarare deserta la seduta per mancanza di numero, senza neppure mandare almeno ad avvertire i consiglieri che si trovavano abbasso. I consiglieri di Canale partivano tosto e subito comparvero i consiglieri di Vito d'Asio, Ceconi Natale e Peressoni. Dei molti elettori che aspettavano nel cortile, tre si presero il disturbo di correre ad avvertire i consiglieri di Canale dell'arrivo di quelli di Vito d'Asio; ma quelli di Canale giudicarono però inutile il ritornare sui loro passi.

Grande era il numero degli elettori che si erano riuniti ad Anduins per assistere al Consiglio e grande la loro delusione nel constatare la condotta dei loro rappresentanti, i quali dalla loro elezione seguita l'otto novembre non avevano saputo prendere alcuna iniziativa in favore dei disoccupati (oltre il 90 per cento della popolazione maschile) che versano in condizioni molto più critiche che in qualsiasi altro comune della provincia, e che alla iniziativa popolare consacrata nel memoriale suddetto, coperto da numerose firme, dopo venti giorni di attesa si sottraevano in un modo così poco dignitoso.

I commenti degli elettori si possono immaginare, e devesi all'intervento di alcune persone influenti e conciliative, se non si ebbero a deplorare disordini, e se gli elettori, malgrado tutto, mantennero un contegno serio e coretto.

E' chiaro che l'attuale Amministrazione formata in grande maggioranza degli elementi stessi della precedente che diede così cattiva prova, manca di ogni coesione e non può sussistere.

I consiglieri sono divisi tra di loro dallo spirito di campanile, e manca tra essi chi abbia la necessaria autorità per tenere uniti gli elementi così antagonistici. Il comune dopo la rinuncia del Marcuzzi G. Batta rimase per parecchi anni senza sindaco; l'attuale, eletto in seguito alle nuove elezioni, fra correnti così opposte, si trova nella impossibilità di dirigere la barca Comunale.

Di questo passo certamente non si può andare innanzi, e si preparano giornate poco liete pel nostro comune, onde sarebbe bene che le Autorità superiori prendessero i necessari provvedimenti.

Ricordiamo che l'On. Ciriani, ancora nel mese di Agosto, come in tutti gli altri comuni fece una capatina anche nel nostro, e che raccomandò fino d'allora ai nostri amministratori, di preparare tosto un piano di lavori in modo di assicurare l'occupazione ai nostri emigranti per almeno un anno, offrendosi di patrocinare presso il Governo le eventuali domande di sussidi. Ricordiamo che il nostro comune, così gravemente danneggiato l'anno scorso dalla frana di Clauzetto, venne incitato dalla stampa e dalla stessa Commissione ministeriale delegata a visitare e proporre provvedimenti per la frana stessa, a provvedere anche per la frana di Anduins dalla quale possono derivare danni cento volte maggiori, e che nulla, assolutamente nulla è stato fatto. Ricordiamo che con la stampa ed istanze da molti anni si sono chieste nel comune e strade e ponti, e scuole ed acquedotti, e che non si è mai fatto neppure un progetto, cosicchè mancò la base essenziale per poter chiedere sussidi e mutui di favore al governo; ricordiamo che il nostro comune è stato delegato dai comuni di Preone Verzegnis e dai consiglieri Provinciali Pognici, Concari e Cosattini a fare e stendere un memoriale dai geometri cav. Marchi e Rossi allo scopo, di promuovere da parte del Governo la prosecuzione della strada Regina Margherita, lavoro pel quale gli stessi non avrebbero certo chiesto un centesimo, malgrado varie sollecitazioni private del sindaco di Verzegnis, l'Amministrazione comunale nulla fece.

Ricordiamo inoltre che avendo il Governo fatto un progetto di un grandioso acquedotto derivante dalla fonte dell'Acqua Nera nel nostro territorio la nostra amministrazione in luogo di fare pratiche per poter dare l'acqua anche alle proprie frazioni bisognose non si curò neppure di raccomandare in qualche modo al Governo di dare sollecita esecuzione al lavoro. In altre parole qui da noi non si vuole che neppure il Governo faccia qualche cosa in favore della disoccupazione!

FANNA

Solenne inaugurazione del teatro sede della Società Operaia

18 (M) — Racconto brevemente. Iermattina, alle ore 10 fu grande ricevimento delle Società e rappresentanze, alle quali tutte venne offerto il vermouth d'onore. V'erano: per la Società di Maniago: vice presidente rag. Paolino Jem direttore della Banca di Maniago; prof. Mazzoli Taic, Umberto Dedin (direttore dell'albergo Leon d'oro), Luigi Beltrame e Giovanni Beltrame; per la Società di Cavasso Nuovo: signor Giulio Lovisa sindaco e presidente della società, Giovanni Battista Bier, porta bandiera; poi le rappresentanze delle Società di: Vivaro, Basaldella, Frisanco, Cooperativa di Arba, Meduno col signor Giordani presidente, Toppo, Chievolis, Navarons, Sequals.

Adesioni telegrafiche: S. Martino di Campagna, Cordenons, Travesio, Sacile, Pordenone, Spilimbergo, Lestans.

Alle ore 11, un imponente corteo passava per le vie del paese con a capo la banda cittadina di Maniago e le bandiere delle società intervenute. Alle ore 13, il vice presidente Antonio Cadel, nel teatro stesso, aperse per il primo la serie dei discorsi, ringraziando gl'intervenuti; e diede lettura dei telegrammi di adesione per le società operaie non intervenute.

Il signor Giordani, presidente della Società di Meduno, prese la parola e si congratulò e compiacque per l'inaugurazione di questa bella sede sociale, augurando la compatta e fedele fratellanza dei soci.

Indi parlò applauditissimo l'oratore ufficiale dott. Giuseppe Ellero ed infine il sig. Giacomo Fabris della società di Sequals.

La banda cittadina di Maniago si distinse oltremodo, sotto la direzione del loro capo, sig. Leonida Fachin: suonò l'inno di Mameli, la Marcia Reale, Marcia di Tripoli, l'inno di Garibaldi e pezzi d'opera, che tutti gustarono con piacere ed applaudirono con fragorosi battimani, inneggiando all'Italia ed all'esercito.

Alle 16, gran parte degli intervenuti dai lontani paesi, partirono ed il teatro si convertì in una magnifica festa da ballo.

Si distinsero in modo speciale nell'organizzare e disporre la festa i signori del comitato, Vicco d.r Ettore, Giacomo Toffolo Buchin, Toffo Antonio Moro, De Cecco Rinaldo, Pietro Vian, De Cecco Luigi, Maddalena Enrico, Toffolo Enrico, De Cecco Antonio, Marus Americo, e Marus Odorico, nonchè tutti i soci, i quali si adoperarono pel buon andamento della festa, la quale riuscì di piena soddisfazione.

Anche le autorità del luogo, specie il sig. Mior Gio. Batta assessore, si adoperò e prese parte alla festa.

Tutto il ricavato sarà a beneficio dei superstiti del terremoto degli Abruzzi.

La giornata di oggi resterà memorabile negli animi nostri.

CASARSA

Doppio binario. — Sul tratto di linea Casarsa S. Vito si lavora attivamente per sistemazione del doppio binario Così le due linee Casarsa Portogruaro e Casarsa Motta di Livenza avranno maggior libertà di movimento e daranno quindi un rendimento di tanto maggiore dell'attuale.

Incendio. — Domenica notte, verso le ventitre e per cause non ancora accertate, si sviluppò improvviso e minaccioso un incendio a S Giovanni, nella abitazione di Luigi Cristante fu Antonio. Accorsi prontamente molti volenterosi, fu possibile circoscrivere l'incendio e limitare il danno subito dal proprietario dello stabile a circa duemila lire. Il locale è assicurato.

CAVAZZO NUOVO

Disoccupazione. — I nostri operai rimpatriati stanno ancora aspettando un lavoro qualsiasi pur di guadagnare la polenta. Il Comune ha fatto già tutto quello che poteva. Sarebbe opera umanitaria dare inizio alla costruzione della Pedemontana non soltanto ai due tronchi estremi, ma su tutto il tracciato almeno nello sterro dei materiali. Anche la Provincia ha deliberato da tempo di rettificare la strada provinciale da Colle al Capoluogo e gli ingegneri da due mesi ne hanno concretato il relativo progetto che importa una spesa di L. 35.000. Che dunque si' aspetta?... Confidiamo che presto incomincino i sospirati lavori per dar da vivere ai nullatenenti disoccupati.

Disgrazia. — Ieri sera, verso le quattro, l'undicenne Lovisa Vittorio di Valentino, se ne stava con altri fratelli nella propria stalla a giocare. S'avvicinò ad una vitella che lo gratificò d'un potentissimo calcio alla faccia stendendolo al suolo. Fu chiamato d'urgenza il medico interino dott. Lazzeri, che gli fece le cure del caso, dando tre punti alla ferita lacero contusa del parietale destro. Ne avrà per una quindicina di giorni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Nuova Cooperativa di lavoro. — 18. Ieri in Prodolone frazione di questo capoluogo, a ministero del notaio dott. Antonio Fabricio di qui, si è costituita una società fra braccianti, muratori ecc., con la denominazione: *Società Cooperativa Sanvitese di lavoro*, avente lo scopo di esercire, con i propri soci imprese di bonifica e costruzioni in genere. I soci hanno l'obbligo di sottoscrivere almeno una azione, di L. 25. Finora, i soci azionisti sono una quarantina; ma è certo che altri parecchi vi si aggiungeranno, nel loro proprio interesse e con vantaggio del paese tutto.

GEMONA

Ufficiale che ci lascia. — L'egregio e distinto tenente sig. Ferruccio Soliman dell'8 alpini è stato promosso capitano e destinato al 6.o alpini. Il signor Soliman si trova a Gemona da parecchio tempo ed ha saputo, per la sua squisita gentilezza, cattivarsi molte amicizie e le generali simpatie. Così, mentre tutti abbiamo appreso ben lieti la meritata promozione, proviamo il dispiacere di perdere un'ottimo ufficiale e perfetto gentiluomo. All'esimio sig. capitano vada il saluto e l'augurio più cordiale.

Accoltella gli amici. — Certo Giacomo Copetti di Giacomo d'anni 43 trovandosi con gli amici Agostino e Francesco Copetti, pretendeva che gli pagassero da bere. Al loro rifiuto si adentò, ed estratto un coltello menò vari colpi ferendo, non gravemente i duo malcapitati.

Cronaca triste. — Ieri sono seguiti i funerali di Giovanni Copetti figlio da quella guardia Copetti che perì, anni or sono, assassinato sul monte Glemina, senza che mai se ne siano potuti scoprire gli assassini. Il povero Giovanni ora decesso era un ottimo giovanotto, benevisto da tutti ed ha lasciato molto rimpianto.

Il sig. Guido Moro, presso il quale il Copetti era agente di negozio, con anima veramente gentile e generosa ha provveduto, a tutte sue spese a che i funerali riescano decorosi, quali non poteva provvedere la dolente famiglia che versa in ristrettezze economiche.

CODROIPO

Pradolini alle prese con un lavoratore. — 19. (B). Il sig. Antonio Pradolini ex assessore dei lavori pubblici è stato chiamato dalla fiducia dell'attuale Giunta a dirigere i lavori stradali per conto del comune; e tale compito egli assolve con attività ed impegno.

Il personale dipendente non è stato però scelto da lui, ne è in sua facoltà di ammettere o dispensare gli operai. Orbene, un disoccupato di Goricizza non è di tale parere, e imputa al Pradolini la causa della sua disoccupazione.

L'altra sera, costui ubbriaco, rivolse al Pradolini stesso i suoi lagni. Dalle parole tentò perfino di passare a vie di fatto, ma il Pradolini, che malgrado i suoi 60 anni ha ancora il polso fermo lo afferrò per la gola, senza però poter scansare un pugno alla fronte che gli produsse una ferita lacero contusa. La cosa finì lì con l'intervento di altri che misero a posto il prepotente.

Biglietto d'andata e ritorno... — Don Domenico Aviani di Pozzo dell'Angelo da cappellano è stato elevato al grado di pievano sciogliendo il paese di Pozzo dalle dipendenze spirituali del parroco di San Lorenzo.

Da tre giorni lo scampanio è continuo e non cesserà fino a domenica giorno fissato per il solenne ingresso.

Camino ha la pompa. — Il Municipio di Camino si è provveduto di una pompa contro l'incendio; e ieri ne ebbe luogo il collaudo da parte dei fratelli Savvia.

Crisi municipale. — Questa sera circolava la voce di una improvvisa crisi municipale. Quattro consiglieri frazionisti sarebbero in procinto di rassegnare le loro dimissioni. La notizia merita conferma quantunque in Municipio ancora non se ne sappia nulla ufficialmente.

Importante riunione della Commissione zootecnica provinciale.

Nel palazzo della Provincia seguì domenica nel pomeriggio una assai importante riunione della commissione zootecnica provinciale.

Data la lunghezza inevitabile del resoconto siamo stati costretti a rimandare a oggi la pubblicazione.

I presenti

Sono presenti i signori: co. dott. Gian Lauro Mainardi presidente, co. Fabio Asquini, prof. cav. Zaccaria Bonomi, Nicolò Cecconi, dott. Luciano Ciani, cav. dott. Ernesto Cossetti, dott. Ivo Ceschelli, dott. Giacomo Canciani, dott. Antonio Corazza, co. Cesare di Colloredo, Valentino Chiosa di S. Lorenzo, co. Andrea Caratti, dott. Domenico Dorigo, perito Alfonso Deganutti, cav. Giovanni Disnan, Gio. Batta Ermanno, co. ing. Giovanni Frattina, dott. Lino Furlanetto, dott. Guido Giacomelli, perito Gio. Batta Mulloni, dott. Giacomo Margreth, perito cav. Giuseppe Marchi, geom. cav. Giuseppe Morelli De Rossi, Pio Moretti, cav. uff. avv. Vittorio Nussi, cav. Galeazzo Perotti, dott. Carlo Pepe, prof. comm. Domenico Pecile, dott. Umberto Sellan, dott. Gino Tami, Antonio Valle, dott. Vittorio Vicentini, cav. Luigi Romano Venier, Angelo Veriti, Paolo Zuccheri, geom. Achille Villoresi, prof. Enrico Marchettano, dott. Giovanni Bubba, dott. Ettore Casellati, dott. Giovanni Panizzi, dott. Jachen Dorta, dott. Duilio Ristori.

Presiede il co. Mainardi; funge da segretario l'Ispettore zootecnico dott. Mario Muratori.

Le comunicaz. della Presidenza

Ringraziamenti.

Il d r Mainardi anzitutto ringraziò gli intervenuti facendo rilevare che il sodalizio, per quanto appena iniziatosi, tuttavia è già in grado di guardare con fiducia all'avvenire ed al molto lavoro che l'attende.

Dai primi risultati favorevoli spetta in buona parte il merito agli allevatori ed alle egregie persone ed istituzioni che furono larghe d'appoggio alla Commissione. Devesi in particolar modo ricordare l'Amministrazione Provinciale che nel movimento zootecnico vuol mantenere il primato fra le Consorelle del Regno; il Ministero di Agricoltura, che, riconosendo la fermezza di proposito degli agricoltori friulani, sostenne con generoso concorso finanziario le nostre iniziative: gli on. Deputati al Parlamento e specialmente l'on. di Caporiacco; i veterinari e i laureati in agraria che seppero recare un efficace contributo all'opera nostra.

Come emerge dalla relazione della Giunta esecutiva,

l'attività durante il 1914

sebbene in gran parte assorbità dall'opera diretta a maggiormente incrementare la produzione bovina, non ha trascurato le altre specie domestiche non meno importanti per l'agricoltura: quali gli equini ed i suini, sciogliendo così l'impegno assunto nella seduta del 23 aprile decorso.

La relazione, integralmente approvata dalla Giunta, accanto all'esposizione della opera compiuta contiene anche le proposte per quella da svilupparsi nel 1915, che saranno oggetto della discussione.

La vevisione generale dei tori adibiti alla monta pubblica, diligentemente preordinata di conformità alle norme del nuovo regolamento, si svolse in modo inappuntabile, senza inconvenienti e con piena soddisfazione degli interessati. Il raggruppamento dei riproduttori, mentre sembrava dovesse destare serie apprensioni, si è compiuto di misura di gran lunga superiore alle aspettative. Per rendere più efficace e completa quest' opera, occorre convincere gli allevatori di alcuni Mandamenti (specie di Tolmezzo e Moggio) ad acquistare a tempo debito i produttori necessari.

Oltre ad aver dimostrato in misura più forte la necessità di intervenire con generosi contributi per l'acquisto l'uso e la conservazione di buoni riproduttori, la revisione ha consentito di determinare la razza di bestiame da preferirsi o raccomandarsi dove vigeva una perniciosa incertezza (specialmente pei paesi montani dei mandamenti di Spilimbergo e Maniago, meno la Valcellina); ha precisato meglio le condizioni mesologiche delle zone del piano, e le attitudini che debbono prevalere nei bovini in rapporto alla loro configurazione, alla fertilità del suolo ed alle esigenze dell'agricoltura; ha permesso una buona selezione dei tenutari, e ci ha grandemente facilitata la strada per intensificarla e giungere ad una più equa distribuzione delle stazioni di monta.

Le mostre, indette per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura, hanno integrati gli insegnamenti tratti dalla revisione generale, ammonendo che a nulla o a ben poco servono quando non siano l'espressioni di attività preordinata e continuativa e che è specialmente sul bestiame giovane che d... convergere i nostri sforzi più vigorosi.

Per quanto concerne l'importazione dei riproduttori essa dev'essere mezzo per conseguire uno scopo determinato e non fine a sè stessa. Nel piano essa ha dato tutto quanto era possibile ottenere e ora le due razze devono trovare in sè stesse i mezzi necessari per proseguire la loro marcia ascensionale verso un più solido adattamento alle loro condizioni mesologiche. Per la montagna invece, siamo ancora lungi dall'aver conseguito lo scopo e per parecchio dovremo ricorrere all'importazione, perchè nessuna razza è sufficientemente consolidata da consentirci la conservazione ed il rafforzamento dei caratteri morfologici ed economici che ne costituiscono la ragione d'essere, e gli allevatori non danno ancora sufficienti garanzie.

Qualche cosa si è fatto anche per favorire la tanto necessaria ginnastica funzionale del bestiame del piano, valendosi dell'esperienza di pochi allevatori; e si può ritenere ormai risolto questo importantissimo problema che porterà un contributo vigoroso al consolidamento della razza Simmenthal nella pianura friulana, ed al sollecito incremento della razza bigia, che ha resistito vittoriosamente di fronte ad altre che sembravano destinate a soppraffarla per sempre.

Pei suini, chiarita la base della loro utilizzazione, si mira alla selezione della razza nostrana, accelerandola con l'acquisto di verri della stessa razza o di altre che abbiano uguali o molto affini le attitudini economiche.

Per gli equini, la Commissione ritiene di dover assecondare il risveglio ippico del Mandamento di Latisana, favorendo la produzione del cavallo agricolo-postiero, accolta con favore dagli allevatori ed approvata dalle migliori autorità ippiche d'Italia.

Ma la scelta razionale dell'indirizzo è ben poca cosa. Nelle quistioni ippiche, difficili per se stesse, occorre premunirsi anche contro la sorpresa riservata dal funzionamento degli stalloni erariali: perciò la Commissione sta ora sviluppando opera intensa presso il Ministero perchè assicuri la continuità del funzionamento esclusivo di stalloni corrispondenti al programma intrapreso. Risolta questa difficoltà fondamentale, sarà favorita la conservazione delle migliori puledre, per creare un substrato adatto di buone fattrici che consenta più tardi di organizzare con vantaggio gli allevatori e di fondare il libro di razza.

Il bilancio prevede per tutte le iniziative sviluppate e da svilupparsi, i contributi necessari da fornirsi a mezzo del Ministero di Agricoltura, dell'On. Deputazione prov. e degli enti locali interessati.

Il Ministero e la Deputazione provinciale corrispondono ai loro impegni con lodevole precisione e solerzia: gli enti locali invece, specialmente nei paesi di montagna (forse perchè non apprezzano a sufficienza l'alto valore del loro interessamento diretto) fatte poche lodevoli eccezioni, sono molto restii ai più modesti sacrifici.....

Della tassa per la macellazione dei vitelli ai Comuni rimane un importo ora purtroppo assorbito in gran parte dalle eccessive spese di esazione; ma che, ben disciplinato, può portare frutti più ragguardevoli. Da informazioni raccolte risulta che nel 1913 il contributo pagato allo Stato dalla Provincia di Udine fu di L. 50250 e nei primi tre trimestri del 1914 di L. 25,175.

Il quarto rimasto al Comuni è stato di L. 16,750 nel 1913 e sarà probabilmente maggiore nel 1914. Un esame particolareggiato dimostra che la cifra netta rimasta ai comuni è forte nei centri più popolari o capi distretto e piccola in tutti gli altri. La tassa in altre parole, è inversamente proporzionale all'importanza che può avere la produzione zootecnica nei singoli comuni, ed avvantaggia i bilanci nei centri più importanti, a scapito di quelli rurali, che vi mandano i vitelli vivi e che dovrebbero sentirne i maggiori benefici.

Capisaldi del lavoro durante il 1915

Secondo la Giunta si possono così riassumere:

Per quanto concerne i bovini; *1.o Acquisto di 65 torrelli (dei quali 25 per il piano e quaranta per la montagna:) quelli del piano si dovranno scegliere possibilmente in Provincia: quelli di montagna invece si dovranno importare.*

2.o Selezione dei torrelli delle due razze del piano, la pezzata e la bigia, a mezzo di mostre mandamentali ed intercomunali, dotate di generosi premi di allevamento e conservazione.

3.o Favorire il sorgere di stazioni di monta sociali sulla base del nostro Regolamento.

4.o Promuovere l'alpeggio dei vitelli del piano, dei torelli in allevamento e dei tori adulti di montagna, ed in genere di tutto il bestiame delle zone alpestri.

5.o Dare sviluppo all'organizzazione degli allevatori.

Pegli equini, *esercitare opera intensa per sistemare le stazioni di monta erariali, in armonia all'indirizzo prefissato, e favorire la conservazione delle migliori puledre.*

Per gli animali piccoli e da cortile *incrementare la produzione dei suini nostrani colla selezione delle scrofe e l'importazione di verri adatti, proteggendola in pari tempo dalle epizoozie e favorire*

lo sviluppo di quelle altre iniziative che a criterio della Commissione meriteranno particolare riguardo:

Devesi cercare di trarre il maggior utile dalle somme che rimarranno ai Comuni per la tassa sulla macellazione dei vitelli, mentre ora non vengono adibite all'uso al quale la legge lo ha destinate.

Questa, riassunta per brevità, l'opera della Commissione zootecnica.

LA DISCUSSIONE

Importare e selezionare

Terminata la lettura e apertasi la discussione, *l'avv. Nussi* di Cividale si associa ai criteri esposti dal presidente e propone un caldo voto di plauso per l'Ispettore Zootecnico dott. Muratori.

Il *prof. Pecile* esprime calda raccomandazione di andar molto cauti nella pratica di emancipare il Friuli dalla importazione dei riproduttori, perchè non ritiene che gli allevatori nostri siano all'altezza del compito, irto di difficoltà, relativo alla scelta dei vitelli, al giusto apprezzamento del valore degli ascendenti. A sostegno della sua tesi, cita l'esempio di Fagagna, dove si perdettero molte delle forme acquistate dopo che cessarono le importazioni. Perciò mentre si associa ai propositi di dare sempre più forte incremento alla selezione dei torelli nostrani; ripete la raccomandazione di mantenere ancora la pratica della importazione per soggetti quanto più possibile adatti alle nostre esigenze, da scegliersi ovunque si trovino — nella Svizzera, nel Baden, in Baviera, nelle vicine terre soggette all'Austria.

Il *dott. Canciani* non attribuisce eccessiva importanza all'importazione, e ritiene che si debbano preferire ai soggetti importati i migliori nostrani.

Il *geometra Mulloni* crede che il regresso notato a Fagagna debbasi attribuire più all'incremento dato alle latterie (e conseguentemente alla scarsa alimentazione lattea dei vitelli) piuttostochè alla mancata importazione di scelti riproduttori.

Il *presidente co. Mainardi*, richiamandosi alla relazione, dice che la Giunta, rendendosi conto delle difficoltà che si dovevano vincere per emancipare la nostra produzione dalla importazione dei riproduttori, ha stabilito in massima di rinunciarvi, per dare incremento alla produzione nostrana; ma siccome è facile prevedere che questa non potrà per parecchio tempo supplire alla importazione si manterrà questa pratica di conformità ai criteri del comm. Pecile, completamente condivisi dalla Giunta.

Il *dott. Selan* si associa ai criteri del comm. Pecile, ed aggiunge alcune raccomandazioni anche in rapporto agli equini ed ai suini: per questi ultimi desidererebbe che la Commissione attendesse gli studi della Società Veterinaria. Questi desideri e queste raccomandazioni sono accolte dal presidente quasi per intero. Su esse, però, la discussione si prolunga, e vi prendono parte: il dott. Selan, il co. Frattina, il dott. Canciani, il comm. Pecile, il dott. Margreth.

Il *dott. Vicentini* comunica che il concorso per lo studio intorno ai suini si chiude entro il prossimo febbraio. E aggiunge alcune raccomandazioni intorno all'allevamento bovino.

Il dott. Margreth insiste perchè si convochino più di frequente le sottocommissioni.

Il dott. Dorigo prevede che, a guerra finita, dal finitivo impero verranno grandi richieste di bovini e di suini, perchè ora — massime nelle provincie a noi più prossime — vi è una quasi assoluta mancanza. Raccomanda perciò alla Commissione che si occupi in tempo, per prevenire le possibili conseguenze.

Il presidente accoglie il desiderio del dott. Margreth e trasmetterà all'Ispettorato Zootecnico ed alla Cattedra ambulante di agricoltura la raccomandazione del dott. Dorigo.

Pecore e capre

Il cav. Biasutti ed il cav. Marchi raccomandano lo studio per la diffusione delle pecore in montagna, in sostituzione della capra quasi abolita dall'autorità forestale e di integrare la relazione con un accenno a quanto è stato fatto finora in merito.

Il dott. Pepe, Vale e Cecconi dichiarano che la pecora non incontra in Carnia le simpatie degli allevatori; che essa è meno redditiva della capra e che non si può generalizzare incondizionatamente perchè non ci sono da per tutto le condizioni naturali e sufficienti per farlo con successo.

Il co. Frattina propone che questo studio sia affidato a persone competenti e tecniche.

Il presidente accoglie la proposta.

Per ultimo, il *dott. Corazza* raccomanda di dare la massima diffusione alle norme che disciplinano le erogazioni di sussidi, E, quanto al modo di ritornire le stagioni di monta, esprime l'avviso che si dovrebbero condurre sollecitamente le due pratiche della importazione e della selezione. Pei suini, condivide le direttive della Giunta, perchè le ritiene basate su elementi rivolti a mantenere ed accentuare la direttiva della produzione nostrana.

Dopo ciò, la relazione è approvata alla unanimità.

Consuntivo 1914 e prevent. 1915.

Il pagamento dei premi

Il cav. Perotti legge e spiega le singole voci dei due bilanci: il consuntivo si pareggia con un importo complessivo di 31000 lire; il preventivo, di circa 92000.

Nella relazione su questi conti, vi è un periodo che dice:

Sarebbe stato desiderabile un maggior interessamento degli *enti locali*, ed anche opportuno pagare i premi decretati soltanto contro versamento delle somme modestissime chieste o per lo meno impiegate per ogni distretto: ma per dimostrare tutta la sua buona volontà la Giunta preporrebbe di soprassedere a questa legittima esigenza: e mentre ci tiene a dichiarare che degli importi ricevuti e spesi verrà dato chiaro resoconto agli oblatori, propone che la futura attività della nostra Commissione stia in rapporto diretto coll'interessamento morale e materiale degli enti locali. Comunque finora si è pagata soltanto la prima metà dei premi assegnati, e si è ancora in tempo a prendere quei provvedimenti che l'on. Commissione riterrà opportuni.

Il dott. Panizzi vorrebbe che la seconda metà dei premi fosse corrisposta soltanto ai tenutari di quei Comuni che hanno (conformemente alle norme del programma) contribuito nella misura richiesta; e ciò per non esonerare nessuno degli enti locali del loro concorso e sorvolare sopra uno dei mezzi più importanti per finanziare le iniziative della Commissione.

Contrario avviso esprimono i *dottori Corazza, Ceschelli e Canciani*: i premi si devono pagare anche senza il contributo dei Comuni, perchè la Commissione ha contratto coi tenutari un impegno che deve assolutamente mantenere nella sua integrità; si studiino forme più concrete e precise per l'avvenire.

Il *co. Frattina* vorrebbe pagar soltanto i tre quarti, in quei comuni che non hanno contribuito

Il *cav. Biasutti* propone il seguente

Ordine del giorno:

La Commissione zootecnica provinciale, vista la relazione della Giunta per quanto concerne il contributo degli enti locali;

tenuta presente l'ampia discussione seguita in argomento, ed affermata la necessità di un opportuno concorso da pate degli enti locali a favore delle iniziative da svilupparsi dalla Commissione zootecnica (cui corrisponde adeguato stanziamento da parte del governo);

nel mentre incarica la giunta di liquidare le pendenze relative al cessato esercizio 1914;

delibera

d'incaricare la Giunta medesima di spiegare azione efficace per opportuno concorso continuativo per parte degli enti locali, nell'interasse del miglioramento zootecnico friulano, fissando la condotta da seguirsi nell'eventualità di mancati contributi.

Parlano ancora il *dott. Doria* che consiglia di far pratiche per assicurare alla Provincia l'importo netto rimasto ai comuni dalle tasse sulla macellazione dei vitelli; il cav. *Morelli De Rossi* è d'avviso che prima di chiedere contributi ai comuni si debbano istruire molto chiaramente le pratiche relative.

Viene approvata la proposta del *cav. Nussi* e del *co. Frattina* i quali richiamandosi all'ordine del giorno del cav. Biasutti propongono di pagare integralmente i premi del 1914 e di provvedere che per l'avvenire i comuni vengano preventivamente impegnati a sborsare la quota loro spettante. Anche il bilancio è approvato all'unanimità.

* * *

Il cav. Biasutti prima di togliere la seduta, rilevando l'aumento molto sensibile del bilancio della commissione triplicarsi in un solo esercizio, propone un voto di plauso per la On. Deputazione provinciale formulando l'augurio che voglia accoglier integralmente la domanda di aumentare i suoi contributi nella misura prestabilita.

ARZENE

Incendio doloso — La scorsa notte ignoti, si suppone per uno spirito vandalico, appiccarono il fuoco al fienile di certo Attilio Maniago.

Tutto andò distrutto, ed il danno ammonta ad un migliaio di lire.

PORDENONE

Pei nostri fratelli d'Abbruzzo.

18. Allo scopo di andare in aiuto dei nostri fratelli d'Abbruzzo così terribilmente colpiti dall'immane disastro tellurico, diversi concittadini credettero opportno formare un comitato per raccogliere quelle offerte che Pordenone certo non mancherà di fare in generose proporzioni

Recatisi all'uopo dal commissario prefettizio rag. Niggi, questi mandò a molti cittadini, la seguente circolare:

Stimatissimo signore,

Non è ancora spenta la eco dolorosa Calabro-Sicula che un altro non meno grave colpisce la Grande Madre Italia in due delle sue più fertili Provincie. Ieri era la forte Calabria, oggi è l'Abruzzo che piange sopra un'ecatombe di vite umane, che assiste al crollo d'un lavoro tenace di rigenerazione economica.

Il Capo del Governo del Re in forma cortese ma dignitosamente fiera ha declinato la spontanea ed apprezzabile offerta di soccorsi che il Rappresentante di una Potenza Straniera gli faceva dimostrando così che l'Italia sa fare da sè.

La parola del Capo del Governo non può e non deve essere smentita; Egli ha parlato in nome della dignita del Popolo Italiano come si conviene ad un popolo conscio della propria forza morale.

Il Paese sappia mantenersi all'altezza che il Suo Capo gli ha designata.

Un gruppo di Cittadini mi ha officiato affinchè mi faccia promotore di un Comitato per raccogliere soccorsi a prò dei danneggiati del terremoto dell'Abruzzo e della Campania,

Di buon grado e conscio di adempiere ad un sacro dovere di cittadino e di Rappresentante di Pordenone, ho l'onore d'invitare la S. V. Ill.ma all'adunanza che si terrà nel salone Municipale alle ore 15 del giorno 21 per la costituzione di un Comitato.

Sicuro del suo pregiato intervento ringrazio e ossequio.

Pordenone, 18 gennaio 1915.

Il Commissario Prefettizio
PAOLO NIGGI

Fraterni sentimenti. — In una riunione famigliare nell'Hotel Centrale, gl'intervenuti ebbero un pensiero anche per i disgraziati danneggiati dal terremoto nell'Abbruzzo e nella Campania e racgranellarono la somma di L. 130 che andrà a loro beneficio.

Eccovi i nomi degli oblatori:

Valenzin Leone L. 10, rag. Cosarin 5, rag. U. Parmeggiani 5, rag. A. Silvestri 5, tenente Camparelli 5, tenente Morra 10, Pretore dott. Foà 5, dott. Cavicchi 5, rag. Niggi 10, rag. Marpillero 5, dott. G. Batta Tomaselli 5, avv. Cameroni 5, giudice dott. Rosati 5, giudice dott. De Socio 5, professoressa Maria Hrall 5, prof. Alice Sachs 5, prof. Galli 5, dott. Concio Sellenati 5, ispettore Amato 5, Zuppingher 5, G. Zannini 5, Ronchi Vittorio 5, tenente Barrisone 5.

CIVIDALE

L'assemblea della Dante Alighieri

Patriottiche parole

Presieduta dal Vice Presidente signor Luigi Suttina si tenne ieri l'assemblea generale dei soci della Dante Alighieri per l'approvazione del conto 1914 e la nomina delle cariche. Si scusarono i soci prof. cav. Leicht e Angeli Umberto. Il presidente apre la seduta e fa dare lettura del verbale della antecedente assemblea. Il conto 1914 fu all'unanimità approvato nei seguenti estremi. Entrata L. 770.84 — Uscita L. 510.71. Civanzo L. 260.13 dei quali L. 250 vennero versate al Comitato di Udine, versando così in cassa L. 10.13.

L'egregio Presidente fa una succinta relazione dell'operato della Dante.

Nell'anno or ora trascorso, è continuato — egli dice — modesto ma costante il nostro lavoro di propaganda per il raggiungimento dei fini sociali; e non senza viva ed intima compiacenza abbiamo visto accresciuto di due il numero dei soci perpetui, che ora assommano ad otto: con nobile e delicato pensiero alcuni amici ed un figlio del compianto Mino Zanutto, che fu compagno dell'eroe di Caprera, vollero inscrivere il prode friulano fra i soci perpetui e grazie alla opportuna ed illuminata iniziativa del Rettore, il nostro R. Convitto Nazionale è stato inscritto nella medesima categoria di soci, mediante i contributi del Rettore stesso, del personale e di tutti gli alunni, i quali con patriottico slancio risposero all'appello.

Accennò poi alla Scuola serale per gli operai emigranti all'Estero apertasi il 1.o dicembre 1913 e chiusasi il 6 marzo 1914, e che fu molto frequentata, ed espresse sentita gratitudine all'on. Municipio, il quale continua a concedere un annuo sussidio per il mantenimento della scuola.

Venire in soccorso, per quanto le nostre modeste forze lo consentono, continuò il Presidente, ai profughi delle terre vicine irredente, a noi parve bello e doveroso, e però, con il consenso di autorevoli membri del Consiglio Centrale, abbiamo versato a tale scopo Lire 250 al benemerito Comitato di Udine, il quale attivamente ed interottamente provvede ai bisogni dei profughi suddetti.

Nell'ora, che attraversiamo, egli conchiuse piena di lieti auspici e di fulgide promesse bisogna stringerci con fede intorno alla nostra bandiera e dal fatidico nome di Dante togliere energia a recare, per dirla con S. E l'on. Boselli, più larghi e forti consensi al nostro Sodalizio, i cui alti fini debbono essere sacri ad ogni cuore italiano.

Da ultimo, il presidente propose un voto di plauso al segretario del Comitato sig. Antonio Rieppi, e l'assemblea accolse unanime la proposta.

Il cav. uff. prof. Francesco Accordini, approvando pienamente l'azione svolta dal Consiglio nell'anno decorso, espresse con nobili parole elevati sensi patriottici, e quindi il cav avv. nob. Antonio de Pollis, associandosi al plauso fatto dal prof. Accordini all'opera della Presidenza, con un magnifico improvvisato e significante discorso inneggiò caldamente ai nobilissimi scopi della *Dante*, auspicando prossima la completa realizzazione di quelli che sono i sogni e le aspirazioni di ogni anima sinceramente italiana.

Le patriottiche parole degli oratori vennero accolte da tutta l'assemblea con viva approvazione.

Si passa quindi alle nomine del consiglio per gli anni 1915-1916. Furono proclamati eletti a consiglieri cav. avv. nob. Antonio De Pollis, Suttina Luigi, prof. cav. Pier Silverio Leich, Rieppi Antonio, Piccoli cav. Nicolò, Cucavaz dott. Antonio, Strazzolini Feliciano; a revisori dei conti: Del Torre Pietro, Aviano Angelo.

Alla solenne manifestazione patriottica in omaggio degli eroi garibaldini seguita ieri a Udine il locale Comitato della Società Dante Alighieri, fu degnamente rappresentato dal vice presidente sig. Luigi Suttina.

Veglionissimo. Ieri sera si è riunito il Comitato esecutivo del Veglionissimo che si darà sabato 30 corr.

Il sig. Palmarini a nome dei membri del medesimo porta un saluto e un ringraziamento all'esimio maggiore cav. Felice Covalli per aver accettato di presiedere il Comitato esecutivo. Il maggiore Covalli risponde ringraziando.

Venne deliberato d'inviare una lettera di ringraziamento all'on. Morpurgo all'ill.mo Sindaco cav. Pollis al Sottoprefetto cav. Tamburlini e al colonello cav. Barouis per aver essi accettato di far parte del comitato d'Onore. Venne fissato il prezzo d'ingresso compreso abbonamento al ballo in L. 4, e L. 1 ingresso per signore e maschere.

Si scelse l'orchestra del M. Bertossi la quale suonerà un nuovissimo repertorio di ballabili, il servizio di restaurant che verrà assunto dal sig. Nardone sarà fornitissimo e con prezzi che dello stesso Comitato verranno fissati. Si provvide pure per un signorile addobbo.

Come si vede il ballo non potrà avere che un lusinghiero risultato.

FAGAGNA

Cade in un fosso e vi annega

18 Ieri sera, a Madrisio certo Modesti Modesto, uscì un momento da casa sua per soddisfare una necessità corporale. Lì vicino v'è un fossato d'acqua, ed il povero uomo, data l'oscurità ed essendo un po alticcio, vi cadde dentro. I famigliari accorsi subito dopo, non poterono nulla fare, che il Modesti Modesto era già cadavere.

BUTTRIO

In assemblea 20 — Ieri ebbe luogo l'assemblea della nostra latteria, presieduta dal dott. Filotimo Danieli.

Fu approvato: il bilancio che si chiude con un reddito L. 300 e l'aumento di cent. 2 al litro il prezzo del latte.

TRICESIMO

Consiglio comunale. — In seduta straordinaria si raccolse ieri il nostro Consiglio Comunale, il quale approvò il progetto della costruzione della strada Adorgnano-Qualso e la domanda di un prestito di favore per far fronte alla relativa spesa di l. 700 Approvò inoltre la sistemazione della strada dal Borgo Salet a quella Pignent in Adorgnano. Accolse la proposta del cons. Pilosio per il riatto della strada della Viuzza. Nominò a rappresentante comunale in seno al Patronato Scol. sig. Pietro Pilosio. Concesse ai frazionisti di Ara un terreno pubblico abbandonato, per la costruzione della latteria. E infine prese altre deliberazioni d'indole statuaria nei riguardi dei propri impiegati e approvò altri oggetti in seconda lettura.

Per un caduto in Libia. — 18 Questa mattina nella cappella del Cimitero per organizzazione di amici e della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione venne celebrata una Messa in suffragio del concittadino soldato di fanteria Attilio Comelli di Luigi morto lo scorso mese in Tripolitania.

Terminata la sacra funzione venne scoperta una lapide commemorativa offerta dagli amici e pronunciati brevi discorsi.

ORGNANO

Alla società bovina. — L'assemblea della società bovina si riunì ieri per la prima volta onde procedere alla relazione dell'opera della società, e per le nomine delle cariche Dalla relazione morale e finanziaria si apprese come l'andamento della società migliori sempre, merce l'opera del presidente sig. Venier, e del parroco.

In quanto ai consiglieri revisori, vennero rieletti gli uscenti.

AVIANO

Drammatica. — Ogni giorno di più la compagnia di prosa di Salvatore Silvestri sa conquistarsi le simpatie del pubblico. Anche iersera il teatro era completamente gremito ed applausi nutriti salutarono spesso i bravi artisti.

Alla rappresentazione di domani prenderà parte il valente filodrammatico sig. Giulio Rocco di Aviano. Giovedì, serata della prima donna signora Ilda Mulatieri.

MANIAGO

Collettoria postale

Il Ministro delle Poste Onor. Riccio, a seguito dell'interessamento costante dell'On. Ciriani, per conseguire l'istituzione di una collettoria postale nella frazione di Campagna, ha diretto al nostro Deputato la seguente lettera:

Caro Ciriani, 15 gennaio

In relazione a precedente corrispondenza mi è gradito parteciparti che ho approvato l'istituzione di una collettoria postale a Campagna di Maniago, e che ho fatto incaricare la Direzione di Udine di bandire un pubblico concorso per la nomina del Collettore.

Cordiali saluti

aff. Riccio.

E, bisogna riconoscerlo, tale istituzione, da anni invocata, risponde a un vero bisogno di quei frazionisti i quali sono soddisfatti di vedere realizzate le loro aspirazioni per opera dell'infaticabile Deputato Ciriani.

Sconcezze — Oggi la guardia comunale Del Mistro arrestò certo Pietro Zamolo di Leonardo che in Piazzetta della Posta stava commettendo atti osceni in presenza di alcune bambine.

SESTO AL REGHENA

Si abbruccia

Una gravissima disgrazia accadde l'altro giorno, portando il lutto in una tranquilla famigliola.

La piccina di quattro anni Giovanna Giuseppin, essendosi troppo avvicinata al fuoco, fu dalle fiamme interamente investita.

La soccorsero i famigliari accorsi alle sue disperate grida di aiuto, ma a nulla valse, chè la piccina moriva tra atroci sofferenze poche ore dopo.

PONTEBBA

La festa pro Patronato ha ottenuto un'incasso di L. 204.80 li riserviamo di pubblicarne domani la relazione dettagliata.

La guerra sullo scacchiere francese

Lo stato maggiore annuncia i suoi successi con poche parole. Nella sezione di Newport ci furono soltanto successi di artiglieria, in quella di Albert i francesi furono respinti alla baionetta, e sulla ritirata lasciarono tre ufficiali e cento uomini prigionieri.

Nelle Argonne i tedeschi hanno occupato parecchie trincee distruggendo i francesi che le occupavano. A Pon a Mouscon i francesi hanno attaccato e la battaglia ancora continua.

Un villaggio ripreso dai francesi
Molti aviatori tedeschi cadono fra i nemici.

PARIGI, 19 ore 2 (urgente). Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In seguito ed esplosione del deposito di munizioni provocata dallo scoppio di un granata, la parte del villaggio di la Caisselle occupata dalle nostre truppe era stata incendiata e la dovemmo sgombrare. Essa però fu ripresa con vigoroso contrattacco nella mattina del 18.

Il nemico bombardò Saint Paul presso Soissons.

Nella Champagne gli aviatori tedeschi volarono sulle nostre posizioni ma furono accolti a colpi di cannone e di mitragliatrici. Molti di essi andarono ad abbattersi nell'interno delle nostre trincee.

Dalla parte di Barleduc gli apparecchi rimasero quasi intatti, ma quattro aviatori furono fatti prigionieri.

Nelle Argonne cannoneggiamenti e fuoco di fucileria intermittenti. Dalle Argonne ai Vosgi neve e tempesta. (Stef.)

Interessante riepilogo della guerra in Francia

Il valore della legione italiana

PARIGI 19 ore 2 30 — Un comunicato sui principali fatti di guerra svoltisi dal 5 al 15 gennaio, reca che anche in questo periodo come nel precedente si ebbe un tempo pessimo con pioggia, neve, nebbia, fango, che contribuì molto rallentare le operazione. I fatti principali furono: il 1 estensione e consolidamento dei nostri successi sulla riva destra del l'Yser tra Sain Georgese il mare ove l'offensiva tedesca venne spezzata sullo Yser e noi conquistammo un largo sbocco oltre fiume. Il giorno seguente, ci furono combattimenti intorno a Soissons dove l'offensiva brillantemente incominciata fu interotta dalla piena dell'Aisne che distrusse tre ponti e passerelle ed impedì ai nostri rinforzi di tener fronte. Sulla riva destra ci fu un fortissimo attaco nemico, donde un ripiegamento nostro inferiore a 1800 metri e dal ponte minore di cinque chilometri. Il giorno 8 nostri nuovi progressi nella regione di Perthes e insuccesso di tutti i contrattacchi nemici, il 4 insuccesso degli attacchi tedeschi nelle Argonne, il 5 continuazione e conservazione dei nostri progressi nell'alta Alsazia.

Per quanto concerne la riva destra dell' Yser il comunicato rileva l'importanza dei risultati ottenuti cogli sforzi continui dalle truppe francesi sino alla fine di dicembre risultati ottenuti che consistono nell'allargamento in lunghezza e profondità dello sbocco vicino a Nieuport città dal mare a sud di Saint Georges. Dal giorno 6 il nemico rinunziò a disputarci questo sbocco e la sua artiglieria non rispose al nostro fuoco che in modo intermittente.

Sul combattimento svoltosi il 5 a Courtechasse il comunicato dice:

Gli italiani trascinati dal loro slancio sorpassarono quei giorni di seicento metri la linea tedesca senza preoccuvarsi di organizzarsi sul terreno conquistato. Fu in questo slancio in avanti che l'aiutante capo, Costante Garibaldi trovò la morte. I suoi uomini fecero prigionieri un'intera compagnia, tre ufficiali, dodici sottufficiali presero mitragliatrici cassoni ma per mancanza di sufficiente organizzazione, il contrattacco nemico guadagnò parte del terreno conquistato. Il battaglione francese operante a destra degli italiani conservava trecento metri di trincee occupate e fortificate. La legione italiana è piena d'entusiasmo e non domanda che di ricominciare. (Stef).

Guerra di trincea anche in Polonia

Un comunicato da Pietrogrado, segnala progressi russi.

«Sulla riva destra della Vistola inferiore i deteschi pronunciarono attacchi nella regione del villaggio di Gubine. Dopo sette attacchi successivi si impadronirono della trincea di una compagnia russa avanzata.

«Negli altri settori il nemico fu respinto e costretto a ripiegare sulle proprie posizioni.

«Nel villaggio di Konopnitza; essendosi avvicinato con escavazioni sotterraneo fino a trenta passi dalle nostre trincee per attaccarci, fu coperto da una pioggia di granate a mano e arrestato nel suo movimento.

In Bucovina i russi presero d'assalto, nei Carpazi, il colle Kirlibara presso la Transilvania, ove si trova la strada da Kimpolung a Marmanos Sziget.

Il «Daily News» ha da Pietrogrado che i russi hanno rioccupato Lodz.

* * *

Gli austriaci dicono che i russi causa il continuo bombardamento dovettero ritirarsi dalle colline Waklew per quasi sei chilometri. La ritirata si compiè in disordine sotto il fuoco delle artiglierie. Nei Carpazi ci fu uno scontro di pattuglie senza importanza. I germanici affermano di aver respinto il nemico in un combattimento nella Polonia settentrionale presso Radzanow

La grande disfatta turca

Stando alle notizie ufficiali russe la battaglia di Karaorgan nel Caucaso sarebbe terminata con una grossa disfatta turca. Le retroguardie ottomane che coprivano la ritirata di tutto l'esercito, furono disfatte. Ora i turchi fuggono verso Erzerum abbandonando nei burroni le armi. L'undicesimo corpo sarebbe rimasto del tutto annientato, e avrebbe lasciato ai russi tutta la propria artiglieria.

La costituzione turca
nuovi successi ottomani

COSTANTINOPOLI 19 ore 10. Il quartier generale comunica: le nostre truppe del Caucaso difendono tenacemente le loro posizioni contro i russi che attaccano con forze superiori. Il tentativo nemico di aggirare l'ala d'uno dei nostri corpi d'armata è fallito, in seguito allo scontro fra la nostra cavalleria e la cavalleria russa, ad occidente di Hoi il nemico fuggì lasciando sul terreno alcuni morti e feriti.

La camera dei deputati approvò l'art. 187 in base al progetto emendato dalla commissione e accettato dal governo che costitui le modificazioni alla costituzione aventi scopo di rafforzare le prerogative della corona e stabilire un giusto equilibrio fra il potere esecutivo e il legislativo.

La base degli emendamenti fu approvata. (Stef.)

Tutti i governi si condolgono
col nostro per il disastro d'Avezzano

Continua l'opera di disseppellimento delle vittime del terremoto. Il Re è ritornato ad Avezzano. Egli è subito ripartito nuovamente per visitare i paesi devastati. Anche altre automobili che fanno parte del seguito di S. M., fornite di soccorsi inviati dalla Regina Elena, con viveri e coperte si sono irradiate in tutta la zona e specie a Massa Luce dei Marsi e Pa[illegible]ma. Il Re fu ovunque accolto dalle popolazioni con commoventi manifestazioni di riconoscenza.

Il Sovrano ritornò a Roma nella serata; al treno reale erano stati aggiunti parecchi vagoni con feriti.

La Regina inviò sui luoghi un intero treno carico di indumenti viveri e medicinali. Era scortato da diversi incaricati i quali cureranno la distribuzione dei doni.

Una tragica visione

Il ministro dei lavori pubblici on. Ciuffelli ha visitato Paternò, il quale paese, inerpicato sulla collina, è tutto macerie e lo sfacelo è complicato dalla frana delle case della collina, che si sono rovesciate le une sulle altre. Solo una nicchia, che forse era di una cappella votiva, sulla strada che mena al paese, è tutto quanto ancora rimane della ridente Paternò.

A Celano tutta edificata sulla roccia del monte, il disastro appare subito grave sebbene non tanto quanto a Avezzano.

Gli scomparsi in questo paese potranno arrivare a 500. Però le condizioni del paese sono tali che sembra che le case potranno essere in parte restaurate.

Poco più in là di Celano, trovasi Pescina che offre uno spettacolo profondamente rattristante. Nulla più esiste di quel paese. Durante la visita del ministro a Pescina furono operati parecchi salvataggi.

Durante la mattina ad Avezzano, si eseguirono tredici salvataggi, fra cui particolarmente interessante quello dei coniugi Mancanelli di Siena. Essi abitavano in una casa al terzo piano. Subito dopo il terremoto la loro casa sprofondò ed essi giunsero all'altezza del primo piano.

Nel crollo il letto si rovesciò e protesse i due coniugi dalle macerie.

Appena riavutisi dallo spavento essi riuscirono a scavare un forellino attraverso cui penetrava l'aria. Durante questi quattro giorni, il salvataggio fu compiuto dai pompieri di Bologna.

* * *

Al nostro governo pervengono numerosi telegrammi dall'estero, esprimendo le condoglianze. Ci fu un scambio di nobilissimi telegrammi fra Poincarè presidente della repubblica francese e il nostro Re. L'ambasciatore di Russia ha fatto pervenire al ministro degli esteri le condoglianze del suo governo.

Anche Re Alberto ha inviato un telegramma al nostro Re, e così pure il sovrano di Rumania. Un numero di eminenti personalità tedesche ha telegrafato al nostro ambasciatore Bollati.

La Regina Madre ha messo a disposizione del Comitato delle signore presieduto dalla signora Salandra, per l'assistenza e il soccorso dei profughi del terremoto, la somma di lire quindicimila.

Per gli studenti

Esami di reintegrazione. Su conforme parere di massima, espresso dalla Giunta del Consiglio superiore, nell'adunanza del 19 novembre 1914 il Ministero stabilisce che i giovani forniti della promozione alla seconda classe complementare possano conseguire l'ammissione alla seconda classe tecnica, sostenendo le sole prove di matematica.

Cronaca Cittadina

Ricciotti Garibaldi spera di trovarsi presto in Friuli.

Ricciotti Garibaldi in risposta al telegramma inviatoli l'altro ieri ha oggi fatto pervenire il seguente al

Sig. Cudugnello Presidente Associazione Trento e Trieste

Sentiti ringraziamenti a, Lei alla Sua Associazione e alla Popolazione Friulana Spero presto rivedere la cara città di Udine in circostanze volute da tutta l'Italia.

RICCIOTTI GARIBALDI

Il ringraziamento dei sigg. Negrisoli

La «Trento Trieste, ha ricevuto la seguente lettera indirizzata dai sigg. Negrisoli, genitori del volontario Garibaldino pugnante nelle Argonne all'

Ill.mo signor Presidente della «Trento e Trieste»

UDINE.

Con l'animo tuttora commosso mi affretto ad esprimere, a nome anche della famiglia, la più profonda mia riconoscenza per l'omaggio reso a mio figlio Leopoldo combattente nell'Argonne, in occasione dell'indimenticabile ed imponente dimostrazione di stamane ai Garibaldini eroicamente caduti per un ideale di fratellanza latina.

Approfittando della di Lei sperimentata cortesia, La prego di rendersi interprete presso l'Onorevole Rappresentanza Municipale, le altre Autorità e Sodalizi non che verso la patriottica Cittadinanza Udinese dei nostri più vivi sentimenti di gratitudine.

Un ringraziamento porgo pure alla «Trento e Trieste» per l'atto gentile compiuto verso la mamma del volontario garibaldino, inviandole un magnifico mazzo di fiori con i colori della bandiera Nazionale.

Con il massimo ossequio e con rinnovati e sinceri ringraziamenti mi confermo.

Di Lei riconoscentissimo.

Aurelio Negrisoli.

Per aver ricordato un'altro valoroso.

La n. Redazione riceve dalla dott. prof. Tullia Bazzi direttrice del Collegio Nazionale Uccellis e sorella al ten. Garibaldino prof. Bazzi del quale scrivemmo sul giornale dell'altro ieri:

On. Redazione,

Ringrazio di aver segnalato sul pregiato Giornale «La Patria del Friuli» l'onore ieri reso, durante il percorso del Corteo, all'Amatissimo Fratello.

Ossequi.

dott. prof. Tullia Bazzi.

Un altro friulano ha versato il proprio sangue nelle foreste delle Argonne.

Un altro friulano, il giovane Tiziano Pascutto di G. B. da Pozzo, frazione del comune di San Giorgio alla Richinvelda, ha offerto il proprio sangue per la Francia, nelle lontane trincee dell'Argonne.

Il giovane Tiziano si trovava per ragioni di lavoro in Francia. Scoppiata la guerra, anzichè tornare in patria, si arruolò con Peppino Garibaldi.

Rimase ferito ad un braccio nel primo fatto d'armi. La pallottola non è stata ancora estratta. Ora si trova degente all'ospedale di Nizza. Ecco la ultima lettera scritta dal valoroso Garibaldino:

Nizza 7-1 1915.

Caro padre,

Ho ricevuto oggi stesso la vostra desiderata lettera e sono molto contento di sentire che siete tutti in buona salute.

Caro padre, ho inteso tutto ciò che mi dite. Vuol dire che in uno di questi giorni mi faranno l'operazione al braccio, poichè ci ho sempre la pallottola dentro. Il braccio non è rotto, ma la guarigione non sarà prima di due mesi e mezzo.

Per i nostri soldati.

L'appello nobilissimo dalla co. Gropplero lanciato alle donne friulane per provvedere di indumenti i nostri soldati svernanti tra le gole frigide dei monti, ha raccolto il massimo favore. Mani gentili, che pur durante la guerra libica, con lena instancabile hanno tessuto lane per lo stesso nobilissimo scopo, hanno ripreso con vivo trasporto l'ago e la calza e nel modesto lavoro l'ore e l'ore trascorrono di questo solo paghe: che il frutto del loro sacrificio, corrisponda ai sentimenti elevatissimi di tradizionale patriottismo che l'hanno promosso, e giovi nelle fredde, nebbiose giornate che volgono a lenire ai giovani difensori della Patria, gli acuti triboli del freddo e dell'umidità.

Ed oggi segnaliamo al pubblico, con viva compiacenza, alcune di queste gentili lavoratrici che alla nobildonna co. Gropplero fecero pervenire un primo frutto del loro lavoro; certi che l'esempio d'esse avrà moltissime imitatrici.

La sig. Augusta Pecolli, co.sse Angelina ed Elisa De Puppi, co. De Brandis, sig.ra Nadigh Pigatti, sig. Bona Luzzatto, sig. Lucia Minisini, sig. Giulia Angeli, baronessa Abignente, sig. Emilia Muratti, marchesa Lucilla Massone, co. Anna Lovaria Tomadini, co. Vittoria Florio de Concina, e sig. de Concina Canciani, da Casarsa.

Le confezioni da esse eseguite, numerosissime, sono tutte in calzini e guanti.

Il tempo probabile. — Buone si mantengono le previsioni anche per questa settimana. Giornate belle o passabili, in massima, con nubi di passaggio e qualche pioggia o anche semplici offuscazioni e nebbie sparse; temperatura fredda ma però meno di quel che di solito si verifica in questa stagione.

Sottoscrizione per i danneggiati del terremoto.

Fidenti nel cuore e nel patriottismo dei friulani, abbiamo aperta una sottoscrizione a favore dei fratelli colpiti dalla tremenda sciagura del terremoto. Sarà necessario però che qualche pubblico ente si faccia promotore di un Comitate il quale provochi, — con mezzi ben maggiori dei nostri — le offerte, e ne agevoli la raccolta. Frattanto continuiamo a ricevere quel'e che ci sono inviate direttamente.

Somma precedente L.	40 67
Modonutti Augusto	3.—
Bianchi Giuseppe Morteg'iano	25.—
Alcuni veterinari che si trovavano domenica a Udine (inviateci dal dott. Fausto Aldrighetti di Tricesimo, cui l'importo era stato rimesso)	17.—
Tani Pietro Udine	5.—
Bosero Augusto	10.—
Margherita Bosero-Gennari	10.—
	L. 110.67

L'erogazione della provincia.

La Deputazione Provinciale nella sua seduta di ieri erogò L. 3000 a beneficio dei colpiti dal Terremoto.

* * *

Sappiamo che anche la sede locale della Banca d'Italia fu autorizzata ad accettare le offerte pro danneggiati del terremoto.

Per un Consorzio granario prov.

Com'è stato reso pubblico, un Regio Decreto del 20 dicembre ultimo stabiliva che, per provvedere ad eventuali bisogni di grano, nelle singole Provincie dove ciò fosse ritenuto utile ed opportuno si procedesse alla costituzione di Consorzi granari: allo scopo di agevolare gli acquisti di grani e farine nella quantità che si ritenesse necessaria per giungere al nuovo raccolto. Della cosa fu parlato anche sabato, pubblicando la domanda rivolta in proposito alla Deputazione provinciale dai consiglieri provinciali avv. Spinotti, avv. Ellero e dott. Piemonte; e la risposta del presidente cav. L. Spezzotti. Questa concludeva col dire che l'ufficio di Statistica Agraria della Cattedra Ambulante aveva già raccolti e forniti i dati sulla produzione locale dei cereali del 1914 in rapporto alla media normale; e che, appena ultimati gli studi e raccolti questi elementi, la Deputazione d'accordo col Presidente della Camera di Commercio, avrebbe convocati i Sindaci dei Comuni principali per prendere le necessarie determinazioni sulla eventuale regolare costituzione del Consorzio.

Ora sappiamo che la riunione è fissata per sabato 23 corr. alle ore 14 presso la Camera di Commercio. Oltre ai presidenti della Deputazione provinciale e della Camera, vi prenderanno parte — a norme del Decreto citato, - i Sindaci dei Capiluogo di Circondario (Udine, Cividale, Pordenone e Tolmezzo); ed i Sindaci dei Comuni la cui popolazione è superiore ai diecimila abitanti: (Palmanova, Aviano Buia, Gemona e S. Vito al Tagliamento).

Crediamo che si avrà discussione. Vi è infatti chi opina che la produzione avutasi nel decorso anno in Friuli e le provviste fatte dai grossisti abbiano già ammassato in Provincia una quantità di grano sufficiente fino al raccolto nuovo. Ad ogni modo, pensiamo noi — che però nulla potremmo dire di scienza nostra — meglio è abbondare nella previdente precauzione, di quello che correre il rischio di trovarsi in ultimo con qualche deficenza. Curioso poi si è questo «ritorno all'antico», per quanto modificato secondo le mutate condizioni dei pubblici uffici: vale a dire alle provviste precauzionali delle Comunità, che avevano i propri depositi di granaglie per le riserve nei casi di carestia.

La strada prov. Monte Croce

La Deputazione provinciale approvò ieri, per sua parte (salvo le determinazioni del Ministero dei Lavori pubblici) una perizia addizionale di variante alla struttura delle opere murali contemplate dal progetto di costruzione del tronco da Forni Avoltri al Confine Bellunese della strada provinciale del Monte Croce. La variante porta la somma di L. 57000 di cui metà a carico dello Stato; ma questa somma rimane contenuta nell'importo risultante dal ribasso d'asta.

Pensione. — La Deputazione provinciale ha liquidato in lire 1047.47 l'annua pensione a carico della Provincia ed a favore della signora Scrosoppi Elena ved. del signor Casacco nob Nicolò già Direttore degli uffici d'ordine della Deputazione prov.

Croce Rossa. *Sotto Comitato Provinciale.*

VII. Elenco delle nuove sottoscrizioni.

Oblazioni: N. N. Udine L. 10, Rieppi rag. Daniele, Udine per civanzo spesa di corona offerta al Caprestazione di Tricesimo 5, Trani Emilia Udine, in morte della Signora Eufemia Malusà 2, in morte del cav. ing. Andrea Linussio: Busolini Italia e Giulio, Buttrio 20, Banca Carnica, Tolmezzo 5, Beorchia Nigris avv. Michele, Tolmezzo 3, Cecchetti Famiglia 5, De Marchi cav. Lino e fam. 5, Filippuzzi Filippo 1, Miani Achille e fam. 3, Moro dr. Pietro 5, Moro De Marchi Romana 5, Pepe fam. 5, Quaglia avv. Gio Batta 2, Schiavi fam. 10, Spinotti fam. 5, Valle rag. Antonio e fam. 1.

A Soci temporanei

Della Vedova Anna di G.B. Udine Az. 1, Lucchini Mizzau Antonietta 1, Orgnani Barretta co. Gabriella 1.

Il Presidente a nome dei membri del Sotto Comitato vivamente ringrazia i Signori sottoscrittori ed oblatori attendendo nuove adesioni.

Come concorse la nostra Provincia nel Prestito Nazionale

Dati interessanti.

Abbiamo potuto avere alcuni dati veramente interessanti sulla sottoscrizione pel prestito nazionale, riflettenti la nostra Provincia. Il Friuli, com'è noto, nonostante la stasi economica. ha sottoscritto per 7 242,300 lire, facendo un'ottima figura: è la seconda Provincia del Veneto, subito dopo Venezia.

In rapporto al tempo, in Friuli si sottoscrisse:

giorno 4 lire 866,800
giorno 5 lire 746,000
giorno 7 lire 447 000
giorno 8 lire 700 900
giorno 9 lire 847,400
giorno 10 lire 419,900
giorno 11 lire 2,214 300

* * *

Il giorno 11 si chiuse la sottoscrizione ma ci furono parecchi che telefonarono dalla provincia nel 12 e nel 13, domandando alla Banca d'Italia se era possibile sottoscrivere ancora.

Interessante è sapere come concorsero i centri della provincia, tenuto conto che l'egregio cav. Del Vecchio, direttore della della nostra succursale Banca d'Italia, ebbe molto opportunamente cura di sollecitare tutti i corrispondenti.

Ecco i dati che potemmo avere:

Aviano lire 47.000.
Buia, 9,600.
Cividale, 88,700.
Codroipo, 120 100
Gemona, 174 100.
Latisana, 127 700.
Martignacco, 3,000.
Maniago, 71 000.
Palmanova, 29 000.
Pordenone, 664 600.
Pontebba, 15 800.
S Vito, 72 800.
Spilimbergo 167 700.
Sacile 5.500,
S.Giorgio di Mogaro 25,500
S. Daniele 24 800
S Giovanni e Casarsa 30,900
Tarcento 35 300
Tolmezzo 255,300.
Tricesimo, 8 000.

Le rimanenti lire 5,265.900 furono tutte sottoscritte in città, ma non è escluso che in queste anche i provinciali abbiamo largamente concorso.

Una onorificenza alle nostre Scuole Tecniche

Il Ministero della P. I. su proposta del provveditore agli studi cav. Battistella, ha concesso alla nostra R.a Scuola Tecnica una medaglia di bronzo.

La medaglia venne assegnata, per benemerenze riguardanti le feste degli alberi, e specialmente quella tenuta nel novembre del 1913, nella quale il chiaro prof. Roberto Lazzari, direttore delle scuole pronunciò un apprezzato discorso sulla nobilità della cerimonia, e sull'utilità delle piante.

Giunta Prov. di ass. pubblico

Il ricorso Cossutti rinviato.

Ieri la Giunta Prov. di assistenza e beneficenza pubblica doveva, tra l'altro deliberare sul ricorso presentato dal sig. Luigi Cossutti contro la deliberazione della Congreg. di Carità per l'assegnazione dei sussidi Bartolini.

Ma fu mancanza di alcune informazioni a completamento dell'istruttoria, dopo animatissima discussione, ogni decisione in proposito è stata dalla Giunta rimandata alla prossima sua riconvocazione che avrà luogo il giorno 1 febbraio p. v.

Associazione Commercianti, industriali, esercenti. — Si avverte che oggi alle ore 15 nella Sala dell'Associazione il Presidente si troverà a disposizione dei Signori Soci esercenti per gli schiarimenti che desiderassero ottenere in merito all'applicazione della legge e regolamento contro l'alcoolismo e sulla legge concernente i pesi e misure.

TEATRO MINERVA

La poupée

Con intervento di pubblico numerosissimo s'è rappresentata iersera la nuova operetta *I Saltimbanchi* del maestro Gaune che seppe addattare al libretto una musica vivace, fresca, originale nella quale non difettarono certo belle pagine ricche di passione e di sentimento. L'operetta che ha una favola scenica simpatica è stata ottimamente eseguita e bene allestita. Interpreti principali erano il Mieli, tenore che s'impone per la sua bella voce, il Vinci ed il Zerandi, giovani artisti a cui sono riservati meritatissimi successi. La signorina Frumento, indisposta non potè disporre di tutti i suoi mezzi vocali, pur sapendo egualmente farli valere.

Questa sera *La poupée* una vecchia operetta che sarà la benvenuta perchè il pubblico oggi si può dire che preferisce quel vecchio e buon repertorio ricco di tanti piccoli gioielli che sono stati la delizia d'una volta e che oggi serbano ancora tutta la freschezza della loro musica piacevolissima e divertente. *La poupée* è appunto tra queste.

Con questa operetta debutterà Dario Acconci artista provetto e distinto che creò la parte di Lancillotto piena di garbato e sano umorismo; accanto a lui canteranno il Mieli e Frumento.

Prossimamente, «Il cavaliere della luna», che tanto è piaciuta l'anno scorso.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine.

Questa sera nuovo programma interessante. Si rappresenterà:

«Zigo! potente dramma in 3 atti.
«Città francesi» dal vero.
«Cebè e le feste pasquali» scena comicissima.

Quanto prima il capolavoro: «I leon della contessa».

Bollettino giudiziario

ESPIGI, ci invia da Roma in data 17: Arcidiacono Antonino, aggiunto di cancelleria della pretura I Mandamento di Udine, è collocato in aspettativa perchè chiamato alle armi per servizio temporaneo; Sandrini Angelo, ufficiale giudiziario del tribunale di Legnago, è nominato, a sua domanda, ufficiale giudiziario della pretura del I o Mandamento di Udine.

Per star meglio.. Ieri certa Carnelutti Angelina di Ignazio d'anni 18 abitante in via Treppo, ed al servizio del forno Municipale, non si sentiva troppo bene. Pensò perciò di bere verso le 14, un po' di fernet. Però ne trangugiò una quantità troppo rilevante, e presto ne risentì i tristi effetti, tanto che si dovette accompagnarla all'ospedale, ove fu accolta dal dott. Valentinis che le prestò le prime cure. Ora è fuori di pericolo e anzi migliora.

Si strappa il cuoio capelluto. — Elisa Dal Forno di Orlando di anni 22, abitante in via Pescolle n. 26, stiratrice. Ieri prima delle 22 avvicinatasi di troppo ad motorino infisso nel muro, rimase impigliata coi capelli nell'ingranaggio. Essa diede un grido straziante, che fece accorrete i famigliari i quali fermato subito il motorino, constatarono che la disgraziata aveva il cuoio capelluto con la capigliatura completamente strappato; la sua testa aveva l'aspetto di una palla sanguinolente. Trasportata all'ospedale ed ivi accolta d'urgenza, le fu riscontrato lo strappamento totale del cuoio capelluto.

La prognosi è riservata.

Società dell'Unione. — Questa sera alle ore 21 avrà luogo la prima serata famigliare.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede il cav. nob. Antiga Giudici co. Arnaldi e cav. Cavarzerani P. M. il Sost. Proc. Orsano canc. Volpe.

Furto ed appropriazione indebita.

Abbiamo ieri data la relazione del processo chi si svolse a carico del Mauro e della cassiera sig.na Ligugnana. Oggi ne pubblichiamo la fine.

Apertasi l'udienza prende la parola l'avv. Bertacioli di P. C. costituitosi tale pel sig. Morassutti

L'oratore esordisce dicendo che ogni responsabilità cade sugli imputati dei quali analizza l'operato e la condotta, accoppiandovi assieme pure il facchino Saccarola.

Il P. M. con stringata requisitoria attenendosi a quanto disse la P. C. domanda la condanna del Mauro ad 1 anno mesi 5 e giorni 15 di reclusione e della Ligugnana a 1 anno e mesi 2; in saldo alla rifusione dei danni ed alle spese.

Dopo le arringhe dei valenti difensori Cosattini e Del Missier il Tribunale condanna entrambi gl'imputati a mesi 5 e giorni 25 di reclusione. Condanna inoltre il Mauro a L. 292.10 e la Ligugnana a L. 24.50 di danni; alle spese di P. C. in L. 107.50 ed agli accessori di legge.

Mercato di oggi

Cereali		
Granoturco	da L. 15.— » 17.50 all'hl.	
Fagioli	20.— » 38 al Q.	
Patate	11.— » —.— »	
Radicchio	20.— » 30.— »	
frutta		
Pomi	29.— » 38.— al Q.le	
Castagne	24.— » 27.— »	
Pere	50.— » —.— »	
Spinacci	35.— » 4 —.—	

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea [illegible] — BERGAMO [illegible] — BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via [illegible] FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.5[illegible] III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

Udine — Tip. Domenico Del Bianco